

## PROPOSTA FORMATIVA PER INSEGNANTI METODO FEUERSTEIN

Il metodo Feuerstein si caratterizza come uno dei primi approcci metacognitivi apparsi in ambito educativo e utilizzato in tutte quelle situazioni in cui è necessario potenziare le risorse umane, come il campo educativo, aziendale e riabilitativo.

Il metodo è nato in Israele e oggi è diffuso in tutto il mondo; inizialmente è stato studiato per ragazzi con difficoltà di apprendimento ma oggi viene utilizzato per sviluppare creatività e flessibilità cognitiva-emozionale e riattivare risorse verso l'apprendimento e verso l'imparare ad imparare.

Il Metodo Feuerstein si fonda su tre concetti fondamentali:  
-la concezione olistica dell'individuo, visto nella sua integrità;  
-la teoria della modificabilità cognitiva strutturale, ovvero la convinzione che in ogni età e situazione l'individuo sia modificabile sul piano cognitivo, che in ogni individuo sia presente una disponibilità ad attivare risorse ancora latenti;  
- l'esperienza di apprendimento mediato, ovvero il tipo di relazione attraverso cui la modificabilità può essere indotta.

Il metodo, centrato sull'ascolto, sull'attenzione ai saperi individuali e ai diversi stili cognitivi, privilegia la riflessione sui processi mentali, piuttosto che la trasmissione di contenuti, poiché utilizza la metodologia dell'apprendimento mediato.

### **Apprendimento mediato**

Nel modello di apprendimento proposto da Feuerstein gioca un ruolo essenziale l'esposizione agli stimoli dell'ambiente che già dai primissimi stadi dello sviluppo agiscono sull'organismo inducendo cambiamenti. L'efficacia degli stimoli si protrae ben al di là dell'infanzia e influenza l'apprendimento per tutta la durata della vita a patto che vengano assicurati rinnovamenti e variazioni. Feuerstein, oltre a riconoscere l'importanza degli stimoli, individua un'altra modalità di apprendimento più articolata e complessa, caratteristica dell'uomo.

Il bambino impara non solo perché è esposto agli stimoli dell'ambiente ma anche, e soprattutto, perché tra lui e l'ambiente si inserisce una figura – di solito un genitore che si prende cura di lui – che interviene esplicando una preziosa funzione di mediazione.

Il mediatore, guidato dall'intenzione, dà tutto il suo patrimonio affettivo, emozionale ed intellettuale, seleziona ed organizza gli stimoli che devono arrivare al bambino, li filtra e li struttura. La prima mediatrice è la madre, la quale, ancor prima che egli controlli il linguaggio verbale, seleziona per lui gli stimoli. Richiama e cattura la sua attenzione, crea situazioni in cui egli sia portato a richiedere la mediazione. In questo stadio di sviluppo il contenuto svolge un

ruolo secondario: lo sviluppo della struttura mentale non dipende dall'offerta di un contenuto specifico.

Nella mediazione che la madre offre al bambino, Feuerstein individua categorie precise tra cui:

- selezione degli stimoli ("Questo no!", "Poi, non adesso." e "Ho detto là, non qui");
- organizzazione di stimoli;
- organizzazione degli eventi lungo gli assi del tempo e dello spazio
- produzione nel bambino della capacità di individuare gli attributi degli eventi, cioè il tempo in cui si verificano, la correlazione reciproca e la sequenza in relazione agli altri eventi.

### **I criteri della mediazione**

Attraverso il mediatore il bambino acquisisce una serie di apprendimenti, di comportamenti, di abilità operative (ad esempio l'organizzazione mentale, il controllo dell'impulsività). L'esperienza di apprendimento mediato è dunque sostanzialmente un'interazione del bambino con l'ambiente, ma perché ciò avvenga occorre che l'interazione presenti precise caratteristiche, tra cui ad esempio:

- intenzionalità e reciprocità;
- trascendenza (oltre il qui e ora; spiegazione dell'utilità dell'imparare e ricaduta sulla quotidianità);
- mediazione del significato (rendere il bambino consapevole del valore che oggetti, fatti, persone hanno).

La mancanza di mediazione è da considerarsi un fattore di ritardo.

**Proposta formativa insegnanti**  
**“E.A.M. esperienza di apprendimento mediato”**  
**della Scuola Primaria dell' I.C. Livigno**

<p>Premessa</p>	<p>Concetto chiave nel metodo Feuerstein è la figura del mediatore.</p> <p>Il mediatore è colui che si fa carico in modo intenzionale degli apprendimenti dell'educando, si interpone fra quest'ultimo e gli stimoli ambientali, ne seleziona e ne evidenzia alcuni trascurandone altri, li modifica perchè siano meglio recepibili, Li ripete con frequenza maggiore di quella che avrebbero naturalmente, ne regola la durata, l'intensità, dà loro significato. Il mediatore costituisce una sorta di filtro fra chi apprende e la realtà esterna, che accompagna il soggetto nelle diverse fasi dell'atto mentale (input-elaborazione-output) con lo scopo di fornirgli paradigmi cognitivi e modelli di comportamento che lo renderanno in seguito capace di affrontare autonomamente gli stimoli ambientali.</p> <p>Nel metodo Feuerstein il concetto di mediazione e le esperienze di apprendimento mediato (EAM) sono, quindi, alla base delle possibilità di potenziamento delle capacità di apprendimento in generale, grazie all'intervento intenzionale e reciproco del mediatore.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>La proposta formativa si rivolge ad insegnanti di Scuola Primaria. Per favorire la parte esperienziale del programma formativo, si richiede la partecipazione di un massimo di 12 insegnanti della Scuola Primaria.</p>
<p>Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Proporre uno stile didattico incentrato su integrazione e costruzione di motivazione all'apprendimento.</li> <li>● Favorire la promozione di un approccio metacognitivo, che sviluppi negli alunni la competenza di “imparare ad imparare”.</li> <li>● Proporre strumenti e metodologie da utilizzare nella relazione insegnante/alunni, in cui questi ultimi possano vivere l'apprendimento da protagonisti attivi.</li> <li>● Costruire con gli insegnanti percorsi e spazi di lavoro sulle emozioni, sulla motivazione intrinseca e sulla capacità di scegliere degli alunni.</li> </ul>
<p>Metodologia</p>	<p>Il progetto formativo prevede quattro fasi distinte.</p> <p>Fase 1 – Durata: 2 ore</p> <p>Introduzione teorica sul Metodo Feuerstein</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esperienza di apprendimento mediato</li> <li>- il mediatore</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i criteri di mediazione</li> <li>- la triade mediazionale</li> </ul> <p>Fase 2- Durata: 3 ore</p> <p>Progettualità condivisa su diversi programmi con tematiche diverse, a titolo esemplificativo si propongono i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- emozioni</li> <li>- motivazione</li> <li>- scelte</li> </ul> <p>Fase 3 – Durata: 5 ore</p> <p>Realizzazione dei progetti all'interno delle classi con predisposizione di strumenti specifici per il monitoraggio dei progetti da parte dei formatori.</p> <p>Fase 4 – Durata: 3 ore</p> <p>Verifica e rielaborazione dei cambiamenti osservati nei gruppi classe da parte degli insegnanti.</p>
Tempi	<p>Il percorso formativo verrà realizzato in tempi diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquadramento teorico e progettualità condivisa (fasi 1 e 2). <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Un pomeriggio di 5 ore da realizzarsi, se possibile, in una delle seguenti date: 08/01, 15/01.</li> </ul> </li> <li>• Monitoraggio in itinere (fase 3). <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ 5 ore nel corso della realizzazione dei progetti all'interno delle classi.</li> </ul> </li> <li>• Verifica e restituzione (fase 4). <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ 3 ore a conclusione dei progetti all'interno delle classi, presumibilmente nel mese di maggio, in data da concordare.</li> </ul> </li> </ul>
Operatori coinvolti	Applicatori e formatori Metodo Feuerstein formati presso Centro Ebraico Italiano "Il Pitigliani" di Roma – ente accreditato presso il MIUR – d.m. 90/2003.
Costi	I costi previsti per l'intero intervento sono quantificati in € 500,00 complessivi.

La proposta sopra descritta potrà essere modificata in relazione agli obiettivi che la scuola di propone, all'organizzazione scolastica e alle risorse a disposizione. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti e per un incontro con le insegnanti coinvolte al fine di definire al meglio la proposta.

In attesa di incontrarci vi auguro buon lavoro

Livigno, 27/11/2015

Per la Cooperativa Sociale L'Impronta